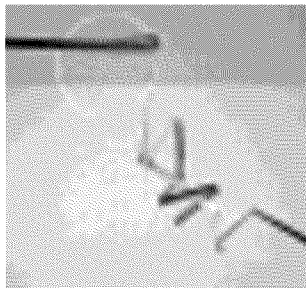


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
19	La Repubblica - Ed. Milano	08/11/2008	<i>ALICE NEL PAESE DEL MINIMALISMO</i>	2



Installazione di Alice Cattaneo

Cattaneo

Alice nel paese del minimalismo

BARBARA CASAVECCHIA

NEL suo «Manifesto per un teatro povero» (1968) Grotowski invitava gli attori a «eliminare gradualmente tutto ciò che è superfluo», a scoprire che si può fare a meno di trucco, costumi, scenografie, palcoscenico; tanto che un suo epigono come Cesar Brie può estrarre tutto il necessario per mantenere alta la tensione poetica di uno spettacolo da una valigia grossa come un fazzoletto. La stessa disciplina sembra praticare anche Alice Cattaneo, nata a Milano nel '76, in curriculum studi a Glasgow e San Francisco, due personali all'Ikon di Birmingham e al MADRE di Napoli, oltre a una presenza costante nelle collettive italiane dell'ultimo periodo, dalla Quadriennale, a Italics a Palazzo Grassi, alla recente vittoria del Premio Cairo. I suoi video, disegni e installazioni sono esplorazioni dello spazio espositivo - cioè della messa in scena - condotte col minimo indispensabile, si tratti di gesti o di materiali poveri, che assembla sempre in situ. Per le due nuove installazioni *Senza titolo* che presenta da Suzy Shammah (dove ha esordito nel 2005) usa strisce di veneziana, velcro, alluminio, pvc e fili di nylon colorati, che si arrampicano da terra al soffitto, ondeggiando in equilibri precari, ma fragili solo in apparenza.

Galleria Suzy Shammah via San Fermo ang. Moscovia, tel. 02.29061697, fino al 15 novembre

